



IL LEMBO DEL MANTELLO

di Carlo Maria Martini

INTRODUZIONE

2) Maledizione o dono?

b) Linguaggio umano e comunicazione divina nella storia

La seconda considerazione, cui accenno brevemente, riguarda il fatto che Dio ha parlato con parole umane e si è rivelato con gesti ed eventi che fanno parte della storia di questo mondo. Già questo dato di fatto dimostra come il Signore non abbia disdegnato le forme della comunicazione umana, anzi le abbia in un certo senso rivelate pienamente a se stesse. Si potrebbe dire che, da quando Dio ha parlato in parole ed eventi umani, noi siamo assicurati che le parole e gli eventi di questo mondo sono atti a fare da veicolo alla sua comunicazione, capaci di dire il suo amore, la sua verità e la sua vita nei poveri termini e nei gesti limitati della nostra esperienza. I *mass media*, nella varietà dei linguaggi da essi usati (verbale, per immagini, sonoro, gestuale, per vibrazioni ed emozioni, ecc.), sono “tende” potenziali in cui il Verbo non disdegna di abitare, lembi del suo mantello, attraverso cui può passare la sua potenza salvifica.

Anche qui, tuttavia,, non dobbiamo nascondere le possibili ambiguità: il linguaggio umano, per quanto veicoli il messaggio e il dono divini, non li esaurisce. Dio resta sempre più grande delle parole e dei gesti dell'uomo; i *mass media* – pur nella loro migliore utilizzazione – hanno comunque una capacità relativa e limitata.

C'è un'eccedenza del Mistero divino, che non va mai dimenticata, e che deve rendere perennemente vigili e attenti a quanto trascende ciò che la “notizia” comunica. Il lembo resta cioè un *pezzo* del mantello, e il mantello rimanda alla Persona che lo indossa e che potrebbe dismettere il mantello quando non volesse servirsene più. I *mass media* sono mezzi e non fini, realtà strumentali, penultime e non ultime, che potrebbero nascondere ed ostacolare la via del vero, ma, quand'anche fossero ad essa aperti, non la esaurirebbero del tutto.

Questa premessa teologica un po' lunga, mi consente ora di parlare con maggior scioltezza e libertà dell'incontro possibile tra Dio e l'uomo attraverso i *media* e, conseguentemente, dell'incontro possibile tra la Chiesa e il pianeta dei mezzi di comunicazione sociale. Lo farò anzitutto immaginando me e ciascuno di voi in dialogo col televisore spento (prima parte). Dopo esserci un po' intrattenuti nella stanza saliremo le scale della casa per andare sul tetto (seconda parte); quindi partiremo, sempre insieme, per raggiungere un satellite, da cui osserveremo il nostro piccolo mondo (terza parte). Ma – non preoccupatevi – alla fine torneremo a casa sani e salvi e, spero, anche arricchiti nel cuore!.

(Libera scelta e trascrizione a cura di Giovanni Corallo)